

Ostilità a Villa Glori
Ospite della casa-alloggio
bloccato dalla gente
Intimidazioni alla Caritas
Polemiche nella giunta
Scontro tra Mazzocchi
e l'assessore Angrisani
Multe a raffica dai vigili



A lato la casa famiglia per i malati di Aids di Villa Glori

Assedio per i malati di Aids

Un malato bloccato dalla gente, multe per gli operatori e gli operai che ci lavorano, intimidazioni alla Caritas, Villa Glori, la casa-alloggio ai Parioli per malati di Aids, è di nuovo al centro di polemiche. Ostilità da parte di alcuni abitanti, ma lo scontro è ormai anche in giunta. Accuse durissime dell'assessore ai servizi sociali Mazzocchi. «Ci sono amministratori clinici ed irresponsabili», commenta il Pci.

STEFANO DI MICHELE

«Intorno a Villa Glori c'è tensione e un terrorismo psicologico più subdolo e pericoloso di quando alzavano le barricate. C'è il rischio che vada tutto a rotoli, anche per certe resistenze all'interno della maggioranza e della giunta». Antonio Mazzocchi, assessore dc ai servizi sociali,

scandisce bene le parole di quello che definisce «un grido di allarme». Intorno alla casa-alloggio per malati di Aids, aperta poco più di un mese fa dal Comune e dalla Caritas, l'aria è tornata pesante. Niente barricate o «marce» guidate dai fascisti, stavolta, ma tanti segnali, tante paure, tante

passività ed ostilità che trovano sponda anche dentro la giunta capitolina. E qualcosa di più. Aggiunge Mazzocchi: «Lo ripeto: c'è chi sta facendo del terrorismo, giungendo perfino a minacciare di incendiare le casette in legno che ospitano i malati. Intimidazioni sono giunte anche a me e a monsignor Di Liegro». Spesso l'ostilità, in queste settimane, si è data appuntamento dentro il parco che circonda la struttura dove vivono i ragazzi colpiti dalla malattia. Circa dieci giorni fa un gruppo di persone ha fermato una macchina con a bordo un giovane malato, accompagnato dal suo parroco, impedendogli di passare. «Lo stesso sacerdote che si reca a trovare i giovani è stato bloccato dalle forze dell'ordine»,

raccontano alla Caritas diocesana. Inoltre, i vigili multano le macchine degli operatori, quelle dei fornitori, addirittura quelle dello stesso Comune di Roma. Va avanti così da tempo. E tutto questo ha creato tensione intorno alla casa-alloggio. Ora la polemica è arrivata fin dentro la giunta.

«Certo che i vigili hanno fatto le multe. L'accesso in macchina alle ville storiche è vietato a tutti, e nessuno qui è figlio dell'oca bianca. Anche i giardinieri debbono andare a piedi», conferma l'assessore alla polizia urbana Luigi Celestre Angrisani. E aggiunge, rivolto al suo collega dei servizi sociali: «Mazzocchi fa solo inutili polemiche». La replica di Mazzocchi non è meno decisa. «C'è chi non vuole saperne di Villa Glori. Ci sono an-

che amministratori che svolgono un'azione deflagante, una vera e propria resistenza passiva». Polemico l'assessore è anche con le multe: «Darò disposizioni perché si possa entrare, farò opposizione anche in giunta, andrò personalmente davanti al pretore. Questo comportamento non è accettabile. A Villa Glori, che ho frequentato per anni, non mi era mai successo di vedere un vigile. Adesso da dove viene fuori questa abbondanza di forza pubblica?». Secondo le voci più ricorrenti, sarebbero stati alcuni abitanti a chiedere «rinforzi» e maggiore vigilanza.

Dei nove malati previsti, fino ad ora ce ne sono solo quattro. «La colpa è del clima che si è creato - accusa ancora Mazzocchi -. Le famiglie di

malati che vengono dimessi dagli ospedali, per paura di ri-torsioni, preferiscono ricoverare il proprio congiunto in altre strutture che spesso non sono del tutto adeguate».

«Altro assessore verso cui si indirizzano le polemiche è quello all'ambiente, Gabriele Alicati. «Avevamo chiesto qualche albero in più e la potatura dei rovi che circondano le casette - raccontano alla Caritas - ma dall'assessore non abbiamo mai ricevuto risposte. Vorremmo anche dei permessi per poter entrare, almeno per i servizi più necessari, per il medico, per gli infermieri». Ma, evidentemente, qualcuno dentro la maggioranza di pentapartito non ha mai digerito l'apertura della casa-alloggio. Così, la minoranza del quartiere, che si era

agitata con associazioni e marce di protesta all'inizio, ora rilancia con un gioco più sottile, avvalendosi con un clima da piccola inquisizione la casa-alloggio. «Su Villa Glori non si può assolutamente tornare indietro: è un servizio per persone che vivono in estrema sofferenza. È inqualificabile l'atteggiamento opportunistico di certi esponenti della giunta - accusa Augusto Battaglia, consigliere comunale del Pci -. Questa esperienza ha bisogno di solidarietà, non di ostilità. Cercheremo di far venir fuori, ancora una volta, la parte migliore dei Parioli, capace di tolleranza e rispetto, che già ha vinto una volta. Ma resta, comunque, l'incredibile atteggiamento, cinico ed irresponsabile, di certi assessori».



Il ferito Antonio Napoleone

«Incidente» a un pensionato
Passeggia per il centro
colpito
da una pallottola vagante

In pieno giorno, in pieno centro. Passeggiano per via della Maddalena ha sentito un sibilo, un dolore acuto e poi si è accorto che i suoi vestiti erano imbrattati di sangue. Un piombino, un miniproiettile di quelli che si usano con i fucili giocattolo ad aria compressa gli si era conficcato nel collo. È successo ieri mattina ad Antonio Napoleone, 68 anni. Nessun «giallo», secondo gli uomini della squadra mobile, il ferimento è stato causato da qualche ragazzo che si divertiva in un irresponsabile tiro al bersaglio e che ha colpito per sbaglio una persona.

Antonio Napoleone, che abita in via dei Girasoli, all'«Alessandrino», era andato in centro. Mentre camminava in

via della Maddalena dall'alto è stato sparato un piombino. Un frammento del piccolo proiettile lo ha raggiunto sopra la spalla destra, all'altezza del collo. L'uomo, che ha cominciato a perdere sangue, è stato subito soccorso e portato all'ospedale San Giacomo, che si trova lì vicino. La ferita, per fortuna, era leggera e Antonio Napoleone è stato medicato e subito dopo dimesso. 5 giorni la prognosi.

Gli uomini della squadra mobile stanno adesso cercando la persona che ha sparato. Non si pensa, però, ad un regolamento di conti oppure ad una aggressione. L'ipotesi ritenuta più verosimile è che il «piombino» sia partito da qualche pistola giocattolo.

Lo minaccia Severi per ridurre il «buco» di Atac e Acotral

Bilancio comunale in rosso

Raddoppierà il biglietto del bus?

«Lacrime e sangue». Li promette ai romani il vicesindaco Severi, che aprendo in giunta il dibattito sul bilancio 1989 ha ventilato la possibilità di un raddoppio delle tariffe Atac e Acotral per coprire almeno in parte il deficit delle due aziende. Da marzo, insomma, il biglietto di bus e metrò potrebbe passare a 1.400 o 1.500 lire. Severi prospetta anche un immediato raddoppio della Tascap.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

Autobus e metrò a millicinecento lire a corsa? Per ora è solo un'ipotesi, ma tra meno di due mesi potrebbe diventare un'amara realtà. L'idea è stata discussa ieri dalla giunta comunale, che ha iniziato ad affrontare la spinosa discussione sul bilancio. Una discussione che dovrà essere conclusa in tempi molto stretti, perché quest'anno il bilan-

cio comunale deve essere approvato, senza possibilità di proroghe, entro il prossimo 28 febbraio.

Nel conti del Comune c'è un «buco», anzi una voragine: nel 1988 i trasporti pubblici romani hanno segnato un passivo di 165 miliardi (135 l'Atac, 30 l'Acotral), e per il 1989 si parla di oltre 200 miliardi che, attualmente, non si

sa come coprire. A differenza degli anni scorsi, la Finanziaria '89 prevede drastici tagli alle sovvenzioni per le aziende di trasporto pubblico, che secondo il governo dovrebbero addirittura riuscire a portare in pareggio il proprio bilancio. Un'impresa, in realtà, praticamente impossibile, che non è mai stata compiuta da nessuna azienda di trasporto pubblico, in nessuna parte del mondo.

Per colmare il deficit - ha annunciato alla giunta il vicesindaco Pierluigi Severi, che è anche assessore al Bilancio - è consentite di esigere fin da quest'anno l'aliquota massima. In questo modo, il gettito della Tascap a Roma passerebbe, per il 1989, dai 125 miliardi previsti inizialmente a 230 miliardi. C'è poi l'ipotesi («indolore» per le tasche dei

citadini ma difficilmente realizzabile) della concessione, entro il 28 febbraio, di un mutuo a copertura del deficit di Atac e Acotral da parte del ministero del Tesoro.

Se fallissero queste alternative - ha detto il vicesindaco - non resterebbe altra strada che il raddoppio delle tariffe. Che pur costando moltissimo agli utenti non contribuirebbe che in piccola parte al contenimento dei debiti delle aziende di trasporto. Se oggi - come ha confermato Severi - le 700 lire del biglietto coprono solo il 18 per cento dei costi, portando la tariffa a 1.400 o 1.500 lire si resterebbe comunque al di sotto del quaranta per cento. E non è difficile prevedere il crollo del numero di passeggeri trasportati.

Perizia sulle tabelle dietetiche

Poche proteine

le mense sotto accusa

Tabelle dietetiche inadeguate, poche proteine, pasti preparati «non correttamente», insufficiente assistenza: le mense scolastiche che il Comune ha dato in appalto ai privati escono a pezzi dalla perizia - commissionata dal Coordinamento genitori democratici - fatta dalla professoressa Patrizia Borrelli. Martedì prossimo il pretore esaminerà il ricorso del Cgd contro il «mega-appalto».

Poche proteine, pietanze troppo pesanti. Le diete fornite dalle mense scolastiche date in appalto dal Comune sono «insufficienti e inadeguate». Lo sostiene una perizia effettuata, su richiesta del Coordinamento genitori democratici, dalla professoressa Patrizia Borrelli, primario di endocrinologia al Bambin Gesù. La perizia è stata consegnata ieri alla pretura civile, dove il prossimo 17 gennaio sarà discusso il ricorso presentato dallo stesso Cgd contro la delibera della giunta che lo scorso 27 dicembre ha deciso di prorogare fino alla fine dell'anno scolastico il contestatissimo appalto delle mense scolastiche.

Sotto accusa, nella perizia presentata ieri, è soprattutto la

composizione dei menù, che nel settanta per cento dei casi sono troppo poveri di proteine, i «mattoni» della crescita, indispensabili quindi per i bambini e ragazzi. Ma si rileva anche una «non corretta preparazione dei pasti», che sarebbero assai poco digeribili. Un'ipotesi? Il menù di lunedì (uguale per materne, elementari e medie, cambiano solo le quantità) prevede pasta al pomodoro, frittata con patate, spinaci al burro. Circa 790 calorie - si legge nella perizia - ma «carboidrati, proteine e grassi risultano sbilanciati e nettamente sfavorevoli alla quota proteica».

«Nel nuovo appalto-concorso approvato dalla giunta - si difende l'assessore alla Scuola e servizi sociali, Antonio Maz-

zocchi - è previsto il ritorno alle vecchie tabelle dietetiche e al vecchio menù. Ho chiesto a tutti i gruppi consiliari di indicarmi pediatri o dietologi da inserire in una commissione per lo studio di un serio programma alimentare, ma finora non ho avuto risposte. Diete e menù utilizzati per i bambini in tutta Italia, comunque, sono inadeguati ai tempi attuali».

«Siamo lieti - replica Giovanna Zangrilli, responsabile del Cgd romano - che nel nuovo appalto si torni alle vecchie tabelle. Implicitamente, l'assessore ci dà ragione. Il nuovo appalto-concorso, però, avrà valore per il prossimo anno scolastico. Per sei mesi, intanto, i nostri figli dovranno mangiare le cose previste dalle tabelle che contestiamo».

Un altro punto contestato dal Cgd (e dalla perizia) riguarda l'assistenza di personale specializzato durante i pasti. «Il nuovo appalto-concorso - prevede una persona ogni settanta bambini, mentre prima il rapporto era di uno a quaranta».

Interpellanza di Dp

«Aereo troppo basso

evitata strage a Fiumicino»

Ma l'Alitalia smentisce

Ancora pochi metri più in basso e sarebbe stata una tragedia. Un aereo dell'Alitalia ha sorvolato a pochissima distanza gli impianti della «Raffineria di Roma spa» che si trovano in via Malagrotta, a Fiumicino, dove c'è una ciminiera alta 98 metri. L'episodio, è accaduto la notte dello scorso 19 dicembre, è stato denunciato dal consigliere regionale di Democrazia proletaria, Francesco Bottaccioli che ha rivolto una interrogazione rivolta al presidente della giunta regionale. Ma per l'Alitalia le affermazioni dell'esponente demoproletario devono essere considerate «assolutamente prive di ogni fondamento».

Lunedì 19 dicembre, ha affermato Bottaccioli, un aereo a bassissima quota ha sfiorato gli impianti della Raffineria. Non era la prima volta. Infatti, secondo la denuncia, i velivoli dell'Alitalia sorvolano di notte gli impianti industriali a nord di Fiumicino per un tratto di 150-200 metri di altezza. «La Raffineria - ha scritto Bottaccioli - è un'azienda ad alto rischio. Un incidente avrebbe conseguenze disa-

strose per i cittadini delle zone limitrofe. Il consigliere di Dp ha anche chiesto al presidente della giunta di verificare se l'Alitalia effettua voli di prova utilizzando un ampio tratto all'interno della raffineria simile ad una pista in cui vengono simulati atterraggi».

Sull'episodio è intervenuto anche il Consiglio di fabbrica dell'azienda che ha inviato alla direzione una protesta formale ricordando che molto spesso gli aerei dell'Alitalia sorvolano a bassa quota gli impianti. I lavoratori vogliono che venga tutelata la loro sicurezza. «Chiediamo - ha scritto il Cdf - un gesto immediato per impedire il ripetersi di questi voli e per identificare i responsabili di questi gesti sconsiderati».

Chiamata in causa, l'Alitalia ha smentito le affermazioni di Bottaccioli e dei dipendenti della Raffineria. Per i responsabili della compagnia di bandiera nessun velivolo è passato «al di sotto dei limiti di sicurezza determinati dalle procedure del controllo del traffico aereo».

Handicappati: interpellanza pci sul permessi «sospetti»

Va' pensiero lo denuncia ormai da tempo: nel centro storico di Roma c'è un ampio numero di permessi, per il transito e la sosta degli handicappati, rilasciati a vetture i cui proprietari sarebbero titolari di attività commerciali. I consiglieri comunisti Del Fattore, Pompili, Panatta e Rossetti hanno fatto un'interpellanza al sindaco per un'immediata verifica su tali concessioni. «Chiediamo che questa situazione venga immediatamente chiarita - dicono gli esponenti comunisti -. L'autorità pubblica deve accertare se sono permessi per handicap reali o se sono veri e propri favori che suonano offesa per i veri portatori di handicap e per tutti coloro che lasciano l'auto ai margini del centro storico per raggiungerlo in bus, in taxi o a piedi».

E perché no per il Lazio la diretta del derby?

Lazio e della Roma che meglio si sarà adoperata per lo svolgimento pacifico della partita. «L'iniziativa - ha detto Carella - è già stata proposta dal «Corriere dello Sport-Stadio» e raccolta positivamente dal prefetto Voci. Del resto i posti disponibili all'Olimpico saranno limitati ed è previsto il tutto esaurito. La trasmissione consentirà a tanti altri sportivi di assistere ugualmente alla partita».

Per salvare gli alberi di Natale dopo le feste

hanno addobbato le vie e le piazze di Roma finiscono poi ingloriosamente nelle discariche. Per questo, come lo scorso anno, d'accordo con il Comune di Arcinazzo e l'Ente nazionale protezione natura e animali, gli alberi saranno ripiantati dalla forestale sugli Altipiani di Arcinazzo dove troveranno un ambiente e un clima idonei per continuare a vivere».

Indagine sui rifiuti dei laboratori di analisi

Ma dove andranno a finire i rifiuti dei laboratori privati di analisi cliniche? Il pretore Elio Cappelli, della quarta sezione penale, ha disposto accertamenti preliminari per conoscere le modalità di smaltimento. L'indagine è iniziata dopo la presentazione di esposti nei quali era sottolineata la pericolosità dei rifiuti in questione che conterebbero notevoli cariche batteriche poiché prima di essere gettati non verrebbero sterilizzati. Il pericolo, secondo gli esposti, può arrivare, ad esempio, dallo smaltimento dei reattivi ormai scaduti per l'esame del sangue. Non esistendo una normativa in proposito che faccia configurare ipotesi di reato la questione è di competenza amministrativa.

Per gioco una coltellata al cuore: gravissimo

li aveva un coltello in mano. Ad un tratto Carangi ha urtato violentemente il suo amico e il coltello si è conficcato all'altezza del cuore. Il ragazzo, subito soccorso, è stato trasportato al Policlinico «Umberto I» dove è stato operato d'urgenza. È gravissimo.

Spagna: affonda un veliero Due morti uno è di Roma

A largo di Malaga la barca ha preso fuoco ed è affondata. Massimo Monaci, 50 anni, marinaio di Fiumicino, è sparito tra le onde insieme con un altro occupante dell'imbarcazione. L'unico scampato al naufragio è Vincenzo Gennaro. L'uomo è rimasto per tre giorni in un canotto senza mangiare né bere ed è stato salvato da un mercantile del Marocco. All'ospedale di Malaga Gennaro ha raccontato che la barca, partita da Gibilterra, doveva raggiungere l'isola del Giglio.

ANTONELLA MARRONE

CARA UNITA'...

Hai qualcosa da ridire?
 Vuoi raccontare un sopruso?
 Hanno calpestato un tuo diritto?

SCRIVI A L'UNITA'

Ogni martedì la rubrica delle lettere nella terza pagina di cronaca ospita opinioni e denunce. L'indirizzo è il solito: L'Unità - Cronaca di Roma - via dei Taurini, 19 - 00189 ROMA